Successo all'Opera di Roma del «Parsifal» in forma di concerto

Domingo eroe del Santo Graal

Il tenore Placido Domingo protagonista all'Opera di Roma del «Parsifal» in forma di concerto

ROMA. È sempre in fermento, intorno al *Parsifal* (l'opera che conclude in un'aura di misticismo gli eroici furori di Wagner), un'ansia di partecipazione eccezionale. Un'ansia che ha le sue radici nella nascita stessa di quest'opera. Wagner (morì il 13 febbraio 1883, sei mesi e mezzo dopo la «prima» del *Parsifal* a Bayreuth, il 26 luglio 1882) aveva stabilito che l'opera potesse rappresentarsi fuori di Bayreuth soltanto allo scadere del trentesimo anno dalla sua morte. Cioè non prima del 31 dicembre 1913. Bene, a Barcellona, *Parsifal* si rappresentò la sera stessa di quel 31 dicembre, con inizio dello spettacolo a mezzanotte. In Italia, il Comunale di Bologna e il Costanzo di Roma (poi Teatro dell'Opera) allestirono contemporaneamente il *Parsifal* il 1° gennaio 1914. A Roma, tra gennaio e aprile, se ne ebbero ventuno repliche. Sono trascorsi ottantaquattro anni da quell'aprile lì e le ansie per il *Parsifal* si sono persino accresciute.

Si dava l'altro giorno al Teatro dell'Opera *Parsifal* in forma di concerto offerto dalla Telecom Italia. C'era, per le strade che circondano il teatro, una folla di postulanti un biglietto d'ingresso, per quanto l'opera fosse trasmessa in diretta da Radiotre e, in circuito chiuso, al Teatro Brancaccio. All'ansia del *Parsifal* in sé (un capolavoro di meraviglie musicali ancora soggioganti) si univa quella - sacrosanta anch'essa - di ascoltare nel ruolo protagonistico, il celebre tenore Placido Domingo. Incredibile a dirsi, Domingo, personaggio misterioso e affascinante, non ha mai cantato al Teatro dell'Opera, lui capace di spopolare nelle grandi esibizioni insieme con Pavarotti e Carreras che con il *Parsifal* non hanno nulla da spartire.

Il capolavoro di Wagner si è dato in tedesco, e Domingo ha dovuto mettercela tutta per spuntarla, non tanto su un raffreddore, quanto proprio sugli altri interpreti dell'opera. La vocalità wagneriana è profondamente legata alla lingua tedesca e soprattutto in una esecuzione da concerto si avverte una originaria difficoltà di superare la barriera linguistica. Ma lui, Domingo, è apparso come un difensore del Santo Gral della Musica al quale gli altri cantanti hanno dedicato ammirazione e devozione. Il soprano Deborah Polaski (fu una splendida Elektra qualche anno fa a Spoleto) che interpretava il ruolo di Kundry nella scena della seduzione (e Domingo si è dato da fare anche lui) ha proprio gustosamente realizzato la scena del bacio. Alla fine dell'atto, forse per non lasciare questo bacio come sospeso in una frattura dello stile concertistico, la cantante ringraziando per gli applausi, ha dato a Domingo anche un secondo *kuss*.

Wagner conferisce al personaggio di Gurnemanz un rilievo maggiore di quello riservato a Parsifal, ma il basso John Tomlinson (ha cantato tutto a memoria come avvolto in un'estasi) ha fatto finta di non dare a vedere di essere lui, in realtà, il vero protagonista di questo *Parsifal* inglese. L'esecuzione, proveniente dal Covent Garden, ha avuto meravigliosi interpreti in Jukka Rasilainer (Amfortas), Gwynne Howell (Titurel) e Sergei Leiferkus (Klingsor), nonché il sostegno di un'orchestra straordinariamente compatta e di un coro luminosamente dispiegato nelle incantate fasce di suono. Non c'erano, però, le «voci bianche» e peccato - anzi, peccatissimo - che l'orchestra non avesse rintocchi di campane e proprio di sacri bronzi, idonei a suscitare il fasto timbrico e ritmico, voluto da Wagner. Sul podio, Heinz Fricke, concertatore e direttore all'«antica», attento cioè al naturale e pieno flusso dei suoni e delle voci. Alla fine il pubblico - ed erano trascorse cinque ore - si è a lungo trattenuto in teatro, affollandosi sotto il palcoscenico e improvvisando una manifestazione di consensi e di ringraziamento che, a quanto dicono, ha superato quella riservata a questo *Parsifal* dal pubblico londinese.

Quando ritornerà Domingo? Ai posteri l'ardua risposta.

Erasmo Valente

Sciopero al Comunale di Bologna

Niente prima del «Don Pasquale» di Donizzetti, questa sera al Comunale di Bologna, per uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo Fials-Cisal nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti. Ma rischia di saltare anche la seconda rappresentazione dell'opera prevista per mercoledì sera, questa volta a causa di un altro sciopero indetto dai sindacati confederali. Il braccio di ferro tra le organizzazioni sindacali e la sovrintendente Felicia Bottino verte attorno alla misura degli aumenti salariali (considerati insufficienti dai sindacati) e alla richiesta della sovrintendente di aprire un tavolo unico di trattativa con confederali ed autonomi.

FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.

QUESTA SETTIMANA:

CINEMA E CRONACA
▸LA GUERRITORE E L'AMANTE DI CAPRIOLO E I FILM SU ENZO TORTORA, LA BARALDINI, BORSELLINO E FALCONE

SET
▸SVELIAMO I SEGRETI DEL FILM TV DI BERNARDO BERTOLUCCI

CANNES
▸IL PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL FRANCESE

FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV.
L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.

Il remake della «Spada nella roccia»

Per il «Camelot» Warner una «Preghiera» di Bocelli

NEW YORK. Bugs Bunny sfida Topolino: la Warner Bros è scesa in campo con il gotha di Hollywood per *Quest for Camelot*, il suo primo kolossal a cartoni animati, con cui lo studio dei Looney Toones tenterà nei prossimi mesi di insediare il primato incontrastato della Disney. Nel film, che negli Usa uscirà a metà maggio e in Italia il prossimo ottobre, prestano la voce ai personaggi, divi del calibro di Gary Oldman, Pierce Brosnan, Gabriel Byrne e Sir John Gielgud. Altrettanto stellare è la rosa dei cantanti della colonna sonora: da Celine Dion a Andrea Bocelli, che canta in italiano *Preghiera*. *The Quest for Camelot*, che nella versione italiana si intitolerà *La Spada Magica: alla ricerca di Camelot*, si confronta direttamente con uno dei titoli più famosi della Disney: *La Spada nella Roccia*. Racconta l'avventura medievale, romantica e mozzafiato al tempo stesso, di una eroina, Kayley, che sogna di diventare come il padre cavaliere della Tavola Rotonda. Dopo *Anastasia* della 20th Century Fox, *Camelot* è il secondo affondo di quest'anno contro il monopolio Disney: la casa di Topolino si difenderà facendo uscire in giugno *Mulan*, le avventure di una ragazzina cinese che si traveste da uomo per sfuggire ai rigori del tradizonalismo opprimente della Cina del secondo secolo avanti Cristo. Ma per la Disney non è finita: sta per arrivare *Il principe d'Egitto*, il primo film di animazione della Dreamworks, nelle sale Usa per Natale.

Il cantante dei Simply Red ex eroinomane

LONDRA. Mick Hucknall, il cantante dei Simply Red, ha fatto uso di eroina. «Al tempo abitavo con una persona che ne prendeva in continuazione - ha detto la rockstar al quotidiano britannico *Sun* - e così ho deciso di provare anch'io. Sono stato malissimo, ho vomitato, e non l'ho più toccata». Hucknall, 37 anni, fa parte del gruppo di consulenza del governo sull'industria discografica e le sue rivelazioni sono giunte il giorno in cui i laburisti di Tony Blair hanno rinnovato in Parlamento la battaglia contro le droghe illegali, di cui la Gran Bretagna è il primo consumatore in Europa. La confessione di Hucknall si è conclusa col giuramento di non aver mai più preso eroina «per non vivere il resto della mia vita come un fantasma».

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta
martedì 28 e mercoledì 29 alle 21.00
www.pfmpfm.it / (*il* Best)
il nuovo album della
PREMIATA FORNERIA MARCONI

su CD e MC RTI Music

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA
SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA - ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE -